

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 94 (2022)
Heft: 2

Artikel: La SSU prende posizione
Autor: Knill, Dominik
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1029683>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La SSU prende posizione

colonnello Dominik Knill,
presidente SSU

La SSU condanna fermamente le palesi violazioni del diritto umanitario e internazionale ad opera delle parti belligeranti. I conflitti armati in Ucraina mostrano con tutta la loro brutalità che le guerre fra Stati non sono affatto un ricordo del passato. L'importanza della sicurezza è di nuovo aumentata nella percezione pubblica. Ma questa sicurezza non è gratis. È giunto il momento di aumentare di nuovo le spese militari.

Gli eventi si stanno svolgendo dal 24 febbraio 2022. L'immagine di una vita quotidiana ben ordinata e di un sistema di approvvigionamento funzionante per molte persone è stata ribaltata. Questa rinnovata proiezione di brutale violenza sul confine orientale dell'Europa testimonia la rinascita della politica di potenza nazionalista. La percezione di un ordine di sicurezza funzionante è stata scossa. Dove la libertà d'azione ha fissato l'agenda politica, ha preso piede un'impotenza paralizzante. Trattare con una potenza nucleare che si comporta in modo erratico richiede la massima cautela. Le minacce devono essere prese sul serio, anche se sembrano altamente irragionevoli e controproducenti. Se la pace fosse uno stato di instabilità tra due guerre, dovremmo fare tutto il possibile per evitare un'espansione delle minacce legate alla guerra.



Vorrei dichiarare inequivocabilmente che la SSU condanna senza se e senza ma le palesi violazioni del diritto umanitario e internazionale da parte delle parti in guerra. La proiezione brutale del potere ci ha riportato alla *Realpolitik*. Le guerre fra Stati – con poche eccezioni – sembravano essere una reliquia del secolo passato, in contrasto con i conflitti intra-statali. Se l'Occidente dovesse mostrare debolezza nel trattare con gli aggressori e accettasse la nuova situazione di fatto, apriremmo la strada a regimi che potrebbero pensare di fare lo stesso. Ma cosa succederebbe se l'Ucraina, come stato nazionale sovrano, optasse per un accordo di pace che compromettesse l'integrità territoriale, favorisse uno status di neutralità a mezzo di smilitarizzazione e accettasse una moratoria della NATO?

L'Occidente dovrebbe accettare questa decisione?

La SSU chiede un immediato cessate il fuoco, la fornitura di aiuti umanitari e negoziati di pace subito. La situazione è poco trasparente, la sofferenza della popolazione civile in Ucraina è indicibilmente grande e la distruzione delle infrastrutture è massiccia. Se questo scenario ucraino, che è sfuggito di mano, fosse simulato a livello militare si premerebbe immediatamente il pulsante *reset*, si scuoterebbe la testa e si licenzierebbero gli sviluppatori di un tale software. Affermazioni come “pen-sa all'impensabile” e “aspettati l'inaspettato” sono state, fino a poco tempo fa, frasi fatte e cliché senza senso. In fondo avremmo dovuto pensarci. La citazione “Immaginate che vi fosse una

guerra e che non ci andasse nessuno” è una cinica presa in giro dei pacifisti. Ma questa narrazione continuerebbe così: “allora la guerra verrebbe da te! Chi rimane a casa quando inizia la lotta e lascia che altri combattano per la sua causa deve stare attento: perché chi non ha condiviso la battaglia condividerà la sconfitta” (Bertold Brecht).

Quando va bene o va abbastanza bene?

Abbiamo un esercito buono e funzionante. Non si merita di essere costantemente criticato. Sono state riconosciute le carenze e le lacune attuali, prima di tutto in termini di personale e di equipaggiamento completo. Lo dobbiamo ai nostri svizzeri in uniforme: occorre assicurarci che siano ben formati ed equipaggiati per servire in un esercito credibile. Qualsiasi altra soluzione sarebbe disonesta e controproducente. Sicurezza, libertà, democrazia e prosperità sono beni preziosi il cui valore viene spesso riconosciuto solo quando

vengono persi. L'esercito col tempo è stato indebolito quanto ad armamenti, il bilancio della difesa fortemente ridotto e la coscrizione obbligatoria ammorbida grazie a una libertà di scelta di fatto. Il “ridimensionamento” della sicurezza e dell'esercito si è riflesso anche nella società. In taluni ambienti è diventato politicamente corretto non preoccuparsi della questione della sicurezza, o non fare servizio militare optando, invece, per il servizio civile.

Approvvigionamenti – Alimentazione in personale – Modelli di servizio obbligatorio

Non si deve permettere che l'iniziativa “Stop F-35” ritardi il processo di approvvigionamento. La SSU si aspetta che i politici mostrino coraggio, determinazione e fiducia. Il contratto di acquisto deve essere firmato rapidamente. In concreto, la SSU chiede un aumento graduale delle spese militari a sette miliardi, ovvero a circa l'1% del PIL, e un aumento del numero di soldati

a 120 000 in un orizzonte temporale ancora da definire. Recuperare ciò che è stato a lungo trascurato. Coloro che parlano immediatamente di “riarmo” negano quindi la realtà.

La SSU accoglie con favore il mandato del Consiglio federale al DDPS di far esaminare due modelli di servizio obbligatorio entro la fine del 2024. Si tratta dell'obbligo di prestare servizio di sicurezza e dell'obbligo di servizio orientato al fabbisogno. La SSU si impegna a favore dell'aumento della percentuale di donne, se possibile senza obbligo. Con una giornata di orientamento obbligatoria, le donne riceverebbero le stesse informazioni sull'esercito degli uomini.

I nostri eserciti non possono essere forti se le nostre società sono deboli. Le nostre prime linee di difesa devono essere società forti che possono agire in modo preventivo e sostenibile e combattere; qualunque sia la situazione (Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO, 7 ottobre 2020). ♦



Salerba
distributore prodotti
per la salute



Farmacie Pedroni

**richiedi la carta fedeltà gratuita
sconto direttamente alla cassa**

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zandralli, Roveredo

Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

Defibrillatori: in tutte le farmacie

Vendite online: www.farmaciadellealpi.ch

Self-Service per gli operatori sanitari:

**Farm. San Gottardo, via S. Gottardo 51, Bellinzona
Tel. 091 825 36 46**

ALLTHERM Pharma Suisse SA, via Gerretta 6, 6500 Bellinzona
Grossista medicinali - autorizzazione SwissMedic N. 511841-102625531